

PROTOCOLLO D'INTESA TRA FORUM REGIONALE DEL TERZO SETTORE E GIUNTA REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA

La Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna e il Forum del Terzo Settore Emilia-Romagna dopo un percorso di confronto, si impegnano, nel rispetto e nel riconoscimento dell'autonomia dei diversi ruoli e funzioni, reciprocamente, in un rapporto di relazioni continue tese a favorire e promuovere il dialogo e il confronto, per costruire un percorso che si propone il raggiungimento di obiettivi condivisi di sviluppo economico e sociale.

Obiettivi capaci di ampliare le opportunità di scelta delle persone mediante la formazione delle capacità umane (migliore salute, conoscenze e capacità professionali) e l'uso che le persone fanno delle capacità acquisite (per il tempo libero, per scopi più produttivi e per svolgere un ruolo attivo in campo sociale, culturale e politico).

Un percorso che favorisca una reale e concreta crescita della partecipazione che rappresenta il mezzo per ampliare le scelte delle persone e al contempo il fine per l'accesso ad una gamma molto più vasta di opportunità.

Lo Stato Sociale: una nuova rete di solidarietà e opportunità.

La riorganizzazione dello Stato Sociale è ormai al centro dell'attenzione di tutti: Istituzioni e comunità. La spinta a questa riorganizzazione nasce da profondi cambiamenti strutturali: la concorrenza internazionale, i modi di produzione e di consumo, le dinamiche demografiche e del mercato del lavoro e dalla formazione di nuove domande e bisogni sociali. Profondi cambiamenti che hanno modificato la struttura delle relazioni economiche e sociali, il senso della convivenza comunitaria e logorato quel compromesso sociale sulla distribuzione dei guadagni di ricchezza che ha caratterizzato il sistema del welfare europeo a partire dalla seconda guerra mondiale.

Tali cambiamenti pongono con forza nell'azione politica e programmatica la ricerca di nuovi fattori di coesione economica e sociale, tesa a includere ed ampliare i diritti di cittadinanza.

In questa prospettiva il processo di riorganizzazione del sistema di welfare regionale e locale, richiede un impegno non residuale, ma una forte attenzione ai cambiamenti nella struttura e nel tessuto sociale del territorio regionale e nelle diverse comunità locali, dove si sviluppa e si generalizza la fiducia, si strutturano

le identità delle persone e delle collettività e si costruiscono le reti primarie della solidarietà.

Un processo di riorganizzazione teso a riaffermare una dimensione universalistica, a migliorare il rapporto tra stato e cittadini e costruire nuove forme di reciprocità sociale, cioè le basi della cooperazione e della solidarietà, che hanno trovato un nuovo e forte impulso nella straordinaria crescita del terzo settore.

In questa Regione che ha una lunga tradizione di solidarietà e di riconoscimento dei diritti di cittadinanza, la forte crescita di aggregazioni associative esprime, nei più diversi settori, valori, produce prassi, indica obiettivi di qualità di vita, e concretizza forme di partecipazione politica e sociale che non erano conosciute alla società dell'immediato dopoguerra.

Le associazioni del Terzo Settore giocano un ruolo potenziale nel costruire una rete integrata capace di fornire risposte a domande e bisogni, che i cittadini esprimono in modo sempre più differenziato, anche in settori che non sono strettamente legati all'assistenza, ma a tutta quella gamma di diritti di cittadinanza che sono fondamentali per una società al cui centro vi sia davvero la persona (diritto alla formazione permanente, alla casa, al risparmio, alla salute, ecc.).

La costituzione del Forum del Terzo Settore dell'Emilia Romagna, pone le basi di rappresentanza e rafforza il ruolo delle istituzioni intermedie, che giocano un ruolo importante per affrontare la sfida della riorganizzazione dello stato sociale, il riordino e la riforma istituzionale ad essa legata, per aumentare la cultura della solidarietà e della responsabilità e per realizzare un nuovo patto di solidarietà.

Per questi motivi la Giunta della Regione Emilia-Romagna e il Forum regionale del Terzo Settore convengono sulla necessità di consolidare una politica di promozione del terzo settore volta ad ampliare e qualificare esperienze nate per la capacità di autogestione ed auto promozione delle comunità locali con l'obiettivo di tutelare e promuovere i diritti, l'ambiente, il territorio, la cultura, lo sport per rispondere ai bisogni e fornire servizi nel quadro di forme di gestione innovative del welfare e del sistema economico.

Concertazione

Per contribuire al raggiungimento di questi obiettivi la Regione Emilia-Romagna e il Forum del Terzo Settore ritengono indispensabile dar luogo ad un tavolo di dialogo e di confronto che, nel rispetto e nell'assunzione delle rispettive responsabilità, sia capace di esprimere con continuità un'azione di concertazione positiva su obiettivi programmatici che abbiano come finalità:

- tutela e promozione dei diritti di cittadinanza
- istruzione e formazione e creazione di lavoro
- ricreazione sociale, promozione sportiva e tempo libero
- promozione, organizzazione e distribuzione culturale
- assistenza sociale e promozione della salute
- tutela ed educazione ambientale

Il metodo

La Regione Emilia-Romagna e il Forum regionale del Terzo Settore individuano come luogo di confronto e concertazione:

1. la Conferenza regionale del Terzo Settore di cui all'art. 35 della L.R. 21 aprile 1999 n. 3, di cui il Forum è chiamato a definire con la Regione e gli altri soggetti interessati le modalità di attuazione;
2. la Conferenza dell'economia e del lavoro di cui all'art. 34 della L.R. 3/99, che in ordine alle problematiche affrontate, su decisione del Presidente della Giunta Regionale, potrà essere convocata congiuntamente alla conferenza regionale del terzo settore;
3. il confronto e la negoziazione avranno precise regole, chiare responsabilità e una definita agenda di lavoro da programmare già nel primo incontro tra le parti.

Sulle diverse materie la Regione potrà agire con atti propri, sollecitando e favorendo il confronto con gli Enti locali e gli altri soggetti sociali e istituzionali.

Definizione dei principali impegni

La Regione Emilia-Romagna e il Forum regionale del Terzo Settore si impegnano a convocare, per iniziativa dell'una o dell'altra parte, periodici incontri per il confronto e/o la formulazione di proposte in merito ai processi di riforma e alle politiche regionali.

Si impegnano inoltre a discutere tutto il sistema di regolamentazione per gli appalti, convenzioni e protocolli d'intesa tra amministrazioni pubbliche e soggetti del Terzo Settore di migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi e delle prestazioni a definire strumenti di accreditamento.

La Regione in particolare si impegna affinché si attui e si completi la legislazione nazionale e regionale di riconoscimento del Terzo Settore in un quadro unitario e coerente.

Il Forum regionale del Terzo Settore in particolare si impegna a:

1. rafforzare le proprie azione la crescita della cultura della responsabilità dei soggetti del Terzo Settore per rafforzare e sviluppare i valori e le capacità di auto promozione ed autorganizzazione dei cittadini e della comunità;
2. promuovere azioni autoregolamentazione e comportamento in ogni campo di attività del Terzo Settore affinché sia garantita la trasparenza democratica e degli aspetti più strettamente gestionali delle organizzazioni.

Bologna, 20 luglio 1999